



COMUNE DI POGGIO RENATICO

Ufficio Ambiente

LOTTA ALLA PROCESSIONARIA

MARZO 2022

PROVVEDIMENTI PER LA LOTTA OBBLIGATORIA ALLA INFESTAZIONE DA PROCESSIONARIA DEL PINO

A seguito del contatto diretto con le larve oppure in conseguenza della dispersione dei peli nell'ambiente, si registrano reazioni epidermiche e reazioni allergiche (soprattutto in soggetti particolarmente sensibili). A livello delle prime vie respiratorie, le reazioni infiammatorie possono essere particolarmente consistenti in occasione di inalazioni massive che non di rado si verificano tra il personale addetto alla manutenzione del verde non adeguatamente protetto.

Ordinanza sindacale consultabile sulla Home del Comune al seguente indirizzo www.comune.poggiorenatico.fe.it

SPECIE ARBOREE A RISCHIO

PINO NERO

PINO SILVESTRE

PINO MARITTINO

VARIE SPECIE DI CEDRO

Per prevenire e contrastare i focolai di processionaria del pino nel territorio comunale, **l'ORDINANZA DEL SINDACO N.3/2020**, ha disposto l'obbligo di **verifiche annuali** e ispezioni da parte dei privati sugli alberi a dimora nei terreni di loro pertinenza ed il ricorso agli eventuali trattamenti necessari, prescritti dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Qualora si riscontrasse la presenza di tali nidi, i soggetti interessati dovranno IMMEDIATAMENTE provvedere all'asportazione di essi

Le spese per i suddetti interventi sono a totale carico dei proprietari o dei conduttori delle piante infestate.

Si vieta di depositare e abbandonare i rami con i nidi di processionaria presso il Centro di raccolta dei rifiuti, nei contenitori per la raccolta porta a porta, nei cestini dislocati nel territorio o comunque su area pubblica.

A coloro che non adempieranno alle disposizioni impartite con l'ordinanza saranno applicate le sanzioni amministrative previste dalla normativa in materia.

A CHI RIVOLGERSI

Comune di Poggio Renatico - Ufficio Ambiente
Geom. Pedriali Sara

Telefono: 0532-824542 – mail: spedriali@comune.poggiorenatico.fe.it

oppure

Servizio Fitosanitario Regionale
Via di Saliceto n. 81
omp1@regione.emilia-romagna.it.



“Recano gravissimi danni agli esseri umani, agli animali domestici e alle piante infestate”



COS'E'

La Processionaria del Pino è un lepidottero defogliatore che vive preferibilmente a spese del pino nero, ma può infestare anche il pino silvestre, il pino marittimo e varie specie di cedro. L'insetto compie una generazione all'anno. La larva è di colore grigio ardesia nella regione dorsale e giallastra ai lati ed al ventre, provvista di tubercoli che portano ciuffi di peli color ruggine.

COME SI SVILUPPA

Gli adulti hanno vita breve, intorno alle 24 - 48 ore e sfarfallano in genere dalla metà di giugno a tutto agosto. Le uova vengono deposte a manicotto intorno ad una coppia di aghi; l'incubazione si compie in 30 - 40 giorni e dopo la schiusa le larve iniziano subito a nutrirsi degli aghi. Contemporaneamente, con i loro fili siricei, costruiscono nidi provvisori. In ottobre, alla fine della terza età, formano un nido più voluminoso all'interno del quale superano l'inverno. A partire dalla fine di marzo fino a tutto il mese di aprile (in base alle condizioni ambientali), le larve mature abbandonano la pianta ospite e si spostano in processione alla ricerca di un luogo adatto per penetrare nel terreno e trasformarsi in crisalidi. Le crisalidi rimangono in una condizione di sviluppo arrestato (diapausa) fino all'estate all'interno di un bozzolo a 5-20 cm di profondità, ma molto spesso la diapausa si protrae per anni.

PERCHE' E' DANNOSA

Le larve, nutrendosi degli aghi, provocano disseccamenti della chioma e defogliazioni. Le infestazioni si caratterizzano spesso con fluttuazioni graduali delle popolazioni, il cui culmine si manifesta ogni 5 - 7 anni, a seconda delle condizioni ambientali. Più gravi sono invece i problemi connessi alla presenza dei peli urticanti sul corpo delle larve a partire dalla 3^a età. Le larve sono pertanto pericolose per le persone e gli animali domestici, soprattutto nella fase di fuoriuscita dai nidi invernali.

COSA CERCARE

- Durante l'inverno, nel periodo tra novembre e febbraio, occorre controllare le piante per verificare la presenza dei nidi sulla chioma soprattutto nelle parti più alte ed esposte al sole.
- In primavera, tra la seconda metà di marzo e la fine di aprile, le larve abbandonano i nidi e la presenza delle processioni coincide con il momento di massima pericolosità. E' pertanto fondamentale evitare qualunque contatto diretto con le larve.
- A fine estate, tra l'ultima decade di agosto e la prima metà di settembre, nelle parti alte della chioma possono essere individuate le ovature. Le uova vengono deposte dalle femmine a manicotto tra due aghi e sono ricoperte dei peli dell'addome. Per l'individuazione delle ovature si consiglia di controllare piante infestate nell'annata precedente, e di prelevare i rami più esterni, con l'ausilio di uno svettatoio.

COME INTERVENIRE

- In inverno vanno tagliati e distrutti i nidi, adottando tutte le protezioni individuali indispensabili per evitare il contatto con i peli urticanti delle larve.
- Nella prima metà di giugno possono essere installate le trappole a feromoni per la cattura massale dei maschi adulti. Le trappole vanno fissate su un ramo in posizione medio - alta e sul lato sud ovest delle piante.
- All'inizio dell'autunno (indicativamente dalla seconda metà di settembre alla prima settimana di ottobre) sulle piante infestate nell'inverno precedente è possibile effettuare 1-2 trattamenti a base di *Bacillus thuringiensis*. Si tratta di un formulato microbiologico innocuo per l'uomo, gli insetti utili e gli animali domestici.